

VareseNews

Bugo: “Io ho lo sguardo contemporaneo”

Pubblicato: Domenica 22 Luglio 2007

Sabato chi ha scelto il parco di San Fermo per passare la serata ha potuto godersi un'ottima performance di Bugo. Unica nota stonata una discussione con un'ascoltatrice un po' troppo allegra (gli ha urlato addosso per metà concerto) che trovava la canzone “Spermatozoi” troppo “maschilista”. Bugo ha suonato gran parte dell'ultimo album, un inedito e qualche vecchio brano, (tra cui il famigerato “Spermatozoi” con solo voce e chitarra distorta).

Al basso accanto a Bugo c'era Giorgio Canali, chitarrista di CCCP, CSI, PGR e Rossofuoco e produttore dell'ultimo disco bughiano “Sguardo contemporaneo”.

Gli organizzatori (la cooperativa NaturArt, la casa discografica Tube Record, l'Informagiovani di Varese e la Circostrizione 5) sono riusciti anche quest'anno ad accogliere un buon successo di pubblico: davanti al palco al momento dell'esibizione c'erano un centinaio di persone, da sommare a quelle disperse per il parco.

Il Summer Fest è oramai un appuntamento consueto nel calendario estivo varesino e per l'anno prossimo gli organizzatori parlano già di un evento di più giorni.

Ecco come Bugo ha risposto alle domande di Varesenews

Cosa vuoi fare da grande?

Giorgio Canali.

Hai qualche pentimento?

No, direi di no. Sono stato fortunato e ho fatto una bella carriera. Non mi viene in mente nulla di cui pentirmi.

Qual è per te la cosa migliore di tutte?

(dopo un lungo silenzio) ...gli stivali di Giorgio Canali!

Perché l'ultimo album ha un suono così diverso dai precedenti?

È diverso perché... è diverso. Avevo voglia di fare un lavoro più intenso, di sorprendere chi mi ascolta, e inoltre c'è tanto di Giorgio. Anche nei dischi precedenti sono andato proprio a cercare i miei produttori. Suonando assieme vivo quasi con loro e lasciano sempre un segno nella musica.

Il tuo artista preferito?

Ce ne sono davvero tanti. Non solo musicisti ma anche pittori, scrittori... Sono tutti i miei preferiti!

E il libro preferito?

Posso dirti che al momento mi sta piacendo molto "Erano solo ragazzi in cammino" di Dave Eggers. E' un romanzo che parla del genocidio del Darfur. L'ho scelto perché volevo informarmi senza leggere un libro storico: è molto toccante anchè perché tratta di un dramma attuale.

Nei tuoi testi è come se risuonasse sempre un fondo costante di solitudine e incomprensione e "Sguardo Contemporaneo" contiene brani molto ermetici. Ti senti solo spesso?

No, non credo. Penso di essere nella norma. Sono malinconico ma è una cosa differente. L'ultimo disco non lo vedo così ermetico: ci sono brani molto diretti come "Ggeell" o "Che lavoro fai".

E "Gelato giallo"?

Lì semplicemente non sono stato bravo a scrivere un testo semplice ed ho scritto una porcheria.

Voglio anche dire una cosa importante: non faccio un disco malinconico perché in un certo periodo sono particolarmente malinconico. L'ultimo album contiene brani scritti anche anni fa (come "Una forza superiore") che sono stati inseriti perché stavano benissimo per il genere di lavoro che avevo in mente. Voleva essere qualcosa di inaspettato per il pubblico. Ciò che mi importa è far reagire le persone, in positivo o in negativo: l'importante è che reagiscano.

Immagina che Harry Potter odii il Lo-Fi e decida di far sparire con un incantesimo tutta la tua musica...

Figata, ricomincio da zero!

E se avessi solo quattro secondi per lasciare una traccia...

La farei per terra.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

